

Municipi, 100 giorni con i fondi bloccati Ecco chi rischia

- > Una media di 5 riunioni per ciascuno dei 15 parlamentini
- > Dal 1° ottobre potrebbero saltare i contributi per anziani, minori in difficoltà e assistenza domiciliare

CENTO giorni. E i 15 consigli municipali si sono riuniti 79 volte: in media 5 assemblee in poco più di tre mesi. Un dato che comprende per lo più incontri per l'elezione del vicepresidente, convalide e approvazione delle linee programmatiche: tutte sessioni di prassi che poco hanno a che fare con le deliberazioni delle giunte. Un'impasse che sta mettendo in grave difficoltà i territori a cui si unisce il caos in Campidoglio per la mancata nomina dell'assessore al Bilancio, posizione vacante dal primo settembre, quando Marcello Minenna si dimise da quella carica. A rischiare, adesso, sono i servizi essenziali alla persona, in procinto di saltare per mancanza di copertura finanziaria. I soldi a disposizione dei municipi, salvo casi sporadici, sono finiti. E la manovra di assestamento, che entro fine mese avrebbe dovuto destinare nuove risorse soprattutto al Sociale, è sparita dall'agenda di governo. A partire dal primo ottobre le categorie più fragili della città — dagli anziani ai disabili, dai minori con handicap alle famiglie senza reddito — potrebbero non ricevere più l'assistenza domiciliare e scolastica, né alcun tipo di sostegno economico. Un blackout che rischia di far esplodere il disagio, specie nelle periferie.

FAVALE, LUPIA, SERLONI E VITALE ALLE PAGINE II E III

Municipi imbalsamati 5 riunioni in 100 giorni ecco le cifre della paralisi

Poche delibere e perlopiù legate all'insediamento
L'opposizione: "L'M5S sembra spaventato da tutto"

Quattro assemblee su quindici sotto media
Hanno convocato i consigli solo tre volte

**VALENTINA LUPIA
LAURA SERLONI**

CENTO giorni. E i 15 consigli municipali si sono riuniti 79 volte: in media 5 assemblee in poco più di tre mesi. Un dato che comprende per lo più incontri per l'elezione del vicepresidente, convalide e approvazione delle linee programmatiche: tutte sessioni di prassi che poco hanno a che fare con le deliberazioni delle giunte.

Andiamo con ordine. Nel municipio I sono stati 4 i consigli, 14

gli ordini del giorno su trasporti e mobilità sperimentale, decoro urbano, chiusura centri antiviolenza; 5, invece, le deliberazioni della giunta, alcune sulla riqualificazione di strade, marciapiedi e fioriere. Il municipio di Parioli e Nomentano si è riunito invece 8 volte in consiglio e 9 in giunta, con 5 e 4 delibere rispettivamente approvate. Tre i consigli nel III municipio: «Oltre quelli fuori dal regolamento, se ne è tenuto solo uno più operativo — racconta l'ex minisindaco dem Paolo Emilio Marchionne — il M5S municipale sembra spaventato dal fare qualsiasi cosa. Le delibere? Solo una sull'istituzione di un osservatorio sul Tmb Salario».

Quattro i consigli nel munic-

pio IV, mentre nel VI il capogruppo dem Alessandro Rosi spiega che «non c'è attività, i 5S respingono qualsiasi nostro atto, ma non propongono nulla. In passato tenevamo due consigli a settimana, ora 7 in totale. Il Pd ha presentato 3 atti, la maggioranza nemmeno uno». Stessa situazione nel VI parlamentino, «dove i



consigli sono stati 8, con un'unica delibera — racconta il consigliere dem Dario Nanni — poi mozioni, ordini del giorno e convocazioni dei consigli sono quasi tutti firmati Pd e FdI». Nel municipio dell'Appio-Tuscolano sono stati 3 i consigli, «uno per l'insediamento, uno per le commissioni e uno per discutere degli atti — racconta la dem Valeria Vitrotti — mentre in consiglio sono andati 4 atti, 3 del Pd su centri anti violenza, Sprar e corse bus tagliate e uno M5S, sempre su centri anti violenza».

Numeri simili all'VIII municipio, dove i consigli sono stati 5, ma solo 3 sono stati operativi. Cinque consigli e 5 atti approvati all'Eur. «La giunta non ha mai incontrato cittadini e comitati — spiega l'ex presidente Andrea Santoro — mentre loro sono barricati nelle stanze». Nel municipio XI, dove pochi giorni fa si è dimessa la vicepresidente e assessora alla Scuola Cettina Caruso, «la giunta Torelli è costata alle tasche dei romani circa 70 mila euro — calcola l'ex minisindaco Maurizio Velocchia — ma non ci sono atti, decisioni, progetti avviati», solo 4 proposte di deliberazione indispensabili per l'avvio delle attività, 5 ordini del giorno del Pd e 4 mozioni, discusse e approvate nell'ultimo consiglio del 20 settembre.

Nel municipio XII, «stando alla Commissione Trasparenza di pochi giorni fa — spiega Giovanni Picone, consigliere FdI — sono zero le delibere di giunta. Poi 4 mozioni e 7 ordini del giorno, ma la metà sono delle opposizioni». Come quello sulle dirette streaming di consigli e commissioni, bocciato dai pentastellati.

Virtuoso il municipio dell'Aurelio (XIII), con 11 consigli e diverse risoluzioni: 200 emendamenti presentati alle linee programmatiche ma il 95% è stato bocciato. Il municipio XIV «si è riunito solo 4 volte, per lo più per atti d'obbligo — racconta l'ex minisindaco Valerio Barletta — mozioni e ordini del giorno, circa 15, sono a firma delle sole opposizioni. La giunta è immobile: sul sito del Comune risultano solo due verbali, precedenti alle vacanze estive». Chiude il XV con 3 consigli municipali e 2 atti approvati. E se il Comune è immobile, i municipi sono imbalsamati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prospetto fabbisogno economico per l'erogazione di servizi da parte dei municipi dati in migliaia di euro

